

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TRIC816004

I.C. MONTECASTRILLI "F.PETRUCCI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TRIC816004	Medio Alto
TREE816016	
5 A	Medio - Basso
TREE816027	
5 C	Medio Alto
TREE816038	
5 B	Alto
TREE816049	
5 D	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
TRIC816004	1.3	0.9	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
TRIC816004	0.0	0.8	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
TRIC816004	1.8	0.8	0.7	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica è composta alla data del 16 Giugno 2017 di 774 alunni. Circa il 12% è di origine straniera. Nel corso dell'anno scolastico nei vari plessi sono arrivati nuovi alunni ed altri si sono trasferiti.</p> <p>Il contesto socio economico delle famiglie è medio alto nelle classi 5 primaria mentre la percentuale di famiglie svantaggiate nelle classi seconda primaria e nella terza secondaria è molto più alta rispetto alla media umbra, del centro Italia e nazionale.. Rappresenta una opportunità la presenza di forti reti sociali, come anche la distribuzione nel territorio di piccole comunità coese per le quali la scuola rappresenta una possibilità culturale, di attenzione alle radici ed alla storia locale. Le famiglie straniere sono state accolte positivamente e i bambini vivono la scuola come un luogo che li ascolta, li aiuta e favorisce la loro crescita.</p> <p>La scuola svolge un ruolo culturale anche in relazione all'attenzione alla solidarietà e si fa promotrice di iniziative di aiuto e sostegno ad alcune famiglie, questo costruisce cultura di cittadinanza.</p>	<p>La crisi economica ha inciso fortemente nella vita di molte famiglie. La situazione generale appare, tuttavia, stabile rispetto a quanto descritto nel precedente rapporto.</p> <p>In questa realtà sono di grande sostegno le reti sociali: reti di vicinato e associazioni di volontariato.</p> <p>Le famiglie non inserite in reti sociali manifestano più problemi anche nel rapporto con la scuola.</p> <p>L'arrivo di studenti da paesi stranieri è altresì un vincolo in quanto richiede nei casi in cui i bambini non conoscono la lingua, tempi di inserimento e adattamento lunghi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio sul quale opera la nostra scuola comprende due comuni: Montecastrilli e Avigliano Umbro. La realtà lavorativa degli ultimi anni non ha evidenziato cambiamenti degni di nota. La scuola costituisce il più importante riferimento culturale del territorio. La frammentazione dell'Istituto è una risorsa, ciascun piccolo plesso è una comunità viva ed attiva nel territorio. Per rendere più consapevole la popolazione degli sforzi di innovazione scolastica e al fine di favorire la qualità culturale del territorio: scuola, Comuni, biblioteche e associazioni collaborano per la costruzione di percorsi didattici di educazione alla Cittadinanza. Quest'anno l'impegno dell'intera comunità per promuovere "comportamenti di pace" consapevoli si è concretizzato nella partecipazione alla "Marcia della Pace di Assisi", alla manifestazione "In memoria delle vittime delle Mafie"(Libera), nei diversi riti di cittadinanza... I Comuni e le associazioni sostengono la progettazione educativa e forniscono fondi per la realizzazione di importanti percorsi. Nelle 2 biblioteche comunali è attivo un progetto di aiuto compiti gestito dalla scuola in collaborazione con operatori di cooperative, volontari e studenti. Dove non è presente una biblioteca, questo servizio viene svolto da volontari "amici della scuola". Cresce sempre di più la collaborazione con le varie associazioni di volontariato che ha reso possibile anche l'apertura anticipata delle scuole, il trasporto alunni con disabilità...</p>	<p>La distribuzione in piccole sedi implica la necessità di replicare sussidi, strutture e strumenti con notevole dispendio di risorse per la fornitura di servizi essenziali. Una delle criticità incontrate dalla scuola riguarda il poco coinvolgimento di alcune famiglie che, per motivi diversi, non "sostengono" il percorso scolastico con adeguate regole e motivazioni ..</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con i progetti PON WLAN LAN e Ambienti digitali sono stati cablati 6 plessi con rete fisica e wireless, sono state strutturate 1 aula aumentata ,uno spazio alternativo per l'apprendimento con laboratorio musicale e biblioteca digitale, un laboratorio di coding . Si stanno strutturando spazi educativi per l'apprendimento, secondo le caratteristiche del progetto Senza Zaino: ospitalità, comunità, responsabilità. Aumentata la competenza progettuale e organizzativa dei docenti nella strutturazione di spazi educativi innovativi. Avvio di investimenti sugli arredi per modificare i setting e realizzare spazi facilitanti l'innovazione didattica (banchi modulabili, zone di lettura, atelier manipolativi...)</p> <p>Attraverso una buona capacità progettuale la scuola riesce ad acquisire finanziamenti da: Regione, Provincia, Enti, fondazioni e dalla partecipazione a concorsi e bandi. Il contributo volontario delle famiglie mantiene un trend positivo (79.5% delle famiglie versa il contributo).</p> <p>Molto importanti le azioni di fund raising che svolgono i singoli plessi in stretta collaborazione con i genitori e con le associazioni del territorio (riffe, mostre, mercatini, cene di beneficenza.....), ciò permette l'acquisto di strumentazioni e materiali specifici utili per i progetti delle classi.La partecipazione ai concorsi e ad iniziative nazionali e locali ha permesso l'implementazione delle biblioteche di plesso.</p>	<p>I contratti per la connessione internet non garantiscono una buona connettività.</p> <p>Le certificazioni sicurezza rilasciate sono parziali e mancano indicazioni sulla vulnerabilità degli edifici al rischio sismico. La sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche risultano parzialmente adeguate. Tanti plessi sono un problema per la gestione della sicurezza. Non sono a disposizione tutti i documenti relativi alla sicurezza previsti dalla norma nonostante si chiedano periodicamente ai Comuni. Molti edifici sono antecedenti alle leggi antisismiche . Non è disponibile tra gli indicatori Invalsi il dato sulla distribuzione dei finanziamenti, dai conteggi effettuati dalla segreteria risulta che il fondo statale per il funzionamento è sicuramente molto minore dei fondi che la scuola raccoglie grazie alla partecipazione a bandi e progetti, al contributo delle famiglie, dei Comuni, al fund raising. I fondi non sono comunque sufficienti. La realizzazione del progetto SCUOLA SENZA ZAINO necessita di molte risorse. Va ancora migliorata la capacità progettuale della comunità scolastica in riferimento alla strutturazione dello spazio in funzione educativa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TRIC816004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TRIC816004	80	89,9	9	10,1	100,0
- Benchmark*					
TERNI	2.622	84,5	481	15,5	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TRIC816004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TRIC816004	10	12,5	13	16,2	31	38,8	26	32,5	100,0
- Benchmark*									
TERNI	75	2,9	491	18,7	1.023	39,0	1.033	39,4	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TRIC816004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TRIC816004	15	20,5	18	24,7	19	26,0	21	28,8
- Benchmark*								
TERNI	571	24,1	571	24,1	497	21,0	731	30,8
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TERNI	30	28,3	-	0,0	4	3,8	-	0,0	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	4	2,3
	Da 2 a 3 anni	20,8	10,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	8,3	26,7	20,8
	Più di 5 anni	58,3	58,4	54,3
Situazione della scuola: TRIC816004	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,3	26,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	20,8	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	12,5	20,8	20,6
	Più di 5 anni	33,3	20,8	24,4
Situazione della scuola: TRIC816004		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si caratterizza per la presenza di una maggioranza di insegnanti a tempo indeterminato. Si rileva una percentuale molto alta di insegnanti nella fascia di età compresa tra 45 e 54 anni e leggermente più bassa di insegnanti oltre i 55 anni di età, la percentuale di quelli sotto i 35 anni è significativamente più alta rispetto a Provincia, Regione e Nazione. La percentuale di insegnanti laureati nei diversi ordini di scuola risulta diversificata: 11,7% all'infanzia, 29,7% alla primaria e % alla scuola secondaria di primo grado.</p> <p>La stabilità degli insegnanti risulta pressoché in linea con le medie di confronto e vede la prevalenza di docenti che sono nell'Istituto da oltre 6 anni. La stabilità si evidenzia anche nella dirigenza scolastica in quanto il DS assume un incarico effettivo e possiede oltre 5 anni di esperienza come DS.</p>	<p>La creazione di ambiti territoriali (L.107/2015) può essere un vincolo: Montecastrilli è molto vicino a Terni, ma fa parte di un altro ambito. Il rischio è che i docenti di Terni che hanno lavorato a Montecastrilli non scelgano questo ambito per non rischiare di andare ad Orvieto. In ogni caso un posto decentrato non permette la migliore scelta di personale, in quanto questo preferisce recarsi in scuole più centrali. Il minor numero di docenti in servizio nella scuola da oltre 10 anni rispetto al dato provinciale può essere il frutto della situazione periferica.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TRIC816004	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TERNI	94,0	94,8	94,4	94,3	94,6	95,1	94,9	95,4	94,8	94,8
UMBRIA	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TRIC816004	100,0	100,0	98,8	100,0
- Benchmark*				
TERNI	94,2	94,0	97,9	98,3
UMBRIA	94,1	94,3	96,9	97,5
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TRIC816004	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERNI	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0
UMBRIA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TRIC816004	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
TERNI	0,1	0,1	0,2
UMBRIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TRIC816004	0,0	14,3	6,7	1,6	3,2
- Benchmark*					
TERNI	2,2	1,5	1,8	2,2	0,9
UMBRIA	1,6	1,2	1,4	1,5	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TRIC816004	2,4	0,0	0,0
- Benchmark*			
TERNI	1,2	0,8	0,5
UMBRIA	1,0	1,0	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TRIC816004	0,0	6,1	8,5	5,3	3,7
- Benchmark*					
TERNI	3,5	2,9	3,0	2,7	2,0
UMBRIA	2,5	2,1	2,2	1,7	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TRIC816004	0,0	3,9	5,0
- Benchmark*			
TERNI	2,0	2,6	2,1
UMBRIA	1,8	2,0	1,9
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva nella scuola primaria, nella sec. 1° non è stato ammesso 1 alunno in cl. I perchè arrivato dal Ghana in Aprile. La scuola prende in carico il percorso formativo degli alunni, attuando strategie di personalizzazione, attraverso attività di potenziamento, laboratori pomeridiani, il servizio di biblioteca, l'apprendimento cooperativo, il co teaching. L'alunno ha la possibilità di sperimentare il successo, la scuola monitora il percorso di ciascuno collaborando attivamente con le famiglie. Gli esiti degli studenti all'esame di Stato evidenziano una stabilità della fascia del 7-8-9, un raddoppiamento di quella del 6, un innalzamento di quella del 10 e lode un abbassamento di quella del 10. La scuola si è attivata in un ulteriore percorso di inclusione promuovendo un incontro con dirigenti e docenti referenti delle scuole secondarie di 2° che accoglieranno i nuovi iscritti (Bes) per trovare forme di comunicazione e di passaggio delle informazioni utili in particolare per gli alunni che hanno seguito percorsi personalizzati nel rispetto della legge. Dalla classe seconda primaria fino alla terza secondaria di 1° gr si nota un'elevata percentuale di trasferimenti in entrata: molti alunni provengono da scuole limitrofe e scelgono di iscriversi ai plessi di Castel dell'Aquila.	Al passaggio primo-secondo anno della scuola superiore la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva è del 6,34% (4 ALUNNI SU 63). Questo dato è diminuito rispetto al precedente anno scolastico (9%). Di questi non ammessi, 2 erano considerati alunni BES (no 104, no 170) alla scuola Secondaria di 1° grado e seguivano percorsi personalizzati. Solo 2 alunni tra quelli non ammessi alla classe successiva nel primo superiore non seguiva percorsi specifici per BES. Per quanto concerne i trasferimenti alla scuola primaria quelli in entrata e quelli in uscita si equivalgono, mentre per la scuola secondaria di 1° grado la percentuale dei trasferimenti in uscita è quasi il quadruplo; la maggior parte dei trasferiti sono stranieri che tornano nel paese di origine o appartenenti a famiglie che trovano lavoro altrove. 4 alunni alla fine della quinta si sono iscritti in una scuola secondaria di Terni dove era presente una organizzazione oraria con il sabato libero.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva alla scuola secondaria di secondo grado è diminuita rispetto al precedente anno scolastico (-3%). La metà dei non ammessi risultava segnalata BES alla scuola secondaria di primo grado. La scuola si concentra molto nelle attività di recupero e di sperimentazione del successo, che caratterizzano la prassi didattica dell'istituto. Gli esiti degli studenti diplomati all'esame di Stato evidenziano una stabilità della fascia del 9, un aumento della fascia del 6, del 7 e del 10 e lode e una diminuzione della fascia dell'8 e del 10.

Molte famiglie si trasferiscono in altre città per motivi lavorativi oppure per ritornare ai paesi di origine: questo spiega i trasferimenti degli alunni in uscita che si evidenziano in special modo alla scuola secondaria di 1° grado. Alcune famiglie hanno scelto scuole limitrofe per scegliere una organizzazione oraria con il Sabato libero. Al contrario alla scuola primaria c'è equilibrio tra trasferimenti in entrata ed in uscita. Soprattutto nel plesso di Castel dell'Aquila, si registrano alunni in entrata provenienti da altre scuole.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TRIC816004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,8	49,8	48,2			52,5	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	59,3	↑	↑	↑	n.d.	57,1	↑	↑	↑	n.d.
TREE816016	38,9	n/a	n/a	n/a	n/a	42,6	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816016 - 2 A	38,9	↓	↓	↓	n.d.	42,6	↓	↓	↓	n.d.
TREE816027	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a	67,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816027 - 2 C	65,6	↑	↑	↑	n.d.	67,5	↑	↑	↑	n.d.
TREE816038	74,5	n/a	n/a	n/a	n/a	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816038 - 2 B	74,5	↑	↑	↑	n.d.	64,2	↑	↑	↑	n.d.
TREE816049	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a	50,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816049 - 2 D	51,6	↔	↑	↑	n.d.	55,7	↑	↑	↑	n.d.
TREE816049 - 2 E	52,9	↔	↑	↑	n.d.	43,6	↓	↓	↓	n.d.
		65,0	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,7	↔	↑	↑	1,6	53,7	↑	↑	↑	-2,3
TREE816016	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	43,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816016 - 5 A	58,0	↓	↓	↓	-4,9	43,0	↓	↓	↓	-11,9
TREE816027	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816027 - 5 C	68,0	↑	↑	↑	3,1	59,7	↑	↑	↑	4,0
TREE816038	76,5	n/a	n/a	n/a	n/a	67,2	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816038 - 5 B	76,5	↑	↑	↑	10,0	67,2	↑	↑	↑	10,3
TREE816049	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE816049 - 5 D	63,9	↔	↔	↔	-1,5	45,4	↓	↓	↓	-11,1
		61,5	59,3	57,6			52,6	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,5	↓	↔	↑	n.d.	50,8	↔	↑	↑	n.d.
TRMM816015	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TRMM816015 - 3 A	60,9	↔	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
TRMM816015 - 3 B	62,2	↔	↑	↑	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.
TRMM816026	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a	46,7	n/a	n/a	n/a	n/a
TRMM816026 - 3 C	56,0	↓	↓	↓	n.d.	39,3	↓	↓	↓	n.d.
TRMM816026 - 3 D	57,2	↓	↓	↔	n.d.	51,7	↔	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TREE816016 - 2 A	7	0	3	0	1	6	2	0	1	2
TREE816027 - 2 C	1	3	1	1	13	1	0	1	7	9
TREE816038 - 2 B	0	0	0	1	16	0	1	2	3	10
TREE816049 - 2 D	5	1	0	1	5	3	2	1	0	6
TREE816049 - 2 E	1	2	2	0	4	3	2	2	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TRIC816004	20,6	8,8	8,8	4,4	57,4	19,7	10,6	9,1	18,2	42,4
Umbria	30,6	12,1	11,3	6,2	39,9	27,9	19,0	13,9	5,9	33,2
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TREE816016 - 5 A	4	7	3	2	1	8	3	2	3	1
TREE816027 - 5 C	4	1	3	3	6	3	2	2	2	8
TREE816038 - 5 B	1	0	4	4	10	1	0	1	6	11
TREE816049 - 5 D	5	1	6	6	3	6	7	2	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TRIC816004	18,9	12,2	21,6	20,3	27,0	24,3	16,2	9,5	18,9	31,1
Umbria	18,6	15,1	25,0	19,0	22,3	26,8	17,1	16,2	15,5	24,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TRMM816015 - 3 A	2	3	0	2	3	2	1	1	3	3
TRMM816015 - 3 B	1	2	2	0	3	1	1	1	0	5
TRMM816026 - 3 C	3	4	1	1	3	7	2	0	1	2
TRMM816026 - 3 D	4	5	4	1	4	4	5	0	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TRIC816004	20,8	29,2	14,6	8,3	27,1	29,2	18,8	4,2	14,6	33,3
Umbria	16,6	16,3	16,1	19,3	31,6	22,7	15,5	12,6	14,1	35,0
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Tutti i risultati di scuola, nel 2016, sono sopra la media o nella media dell'UMBRIA tranne quelli della III sec. italiano che sono sotto la media Umbra , ma nella media del Centro e sopra la media nazionale.</p> <p>Per le classi quinte la situazione è migliorata rispetto al 2015, anche se la distanza dalla media di una classe V nel 2016 è più alta rispetto al 2015, va evidenziato che nel 2015, 2 classi erano sotto la media, mentre nel 2016 solo 1. Diminuisce la frammentazione come dato di scuola. Riguardo ai livelli si mantiene generalmente la situazione per la primaria rispetto al 2015, sono meno della media umbra i livelli 1 e più della media umbra i livelli 5 con un picco di positività in V primaria.</p> <p>Rispetto all'indicatore di diminuire di 5 punti i livelli 1 questo è stato realizzato nel passaggio 2014/ 2015, adesso il dato si è stabilizzato senza ulteriori diminuzioni. Il trend è sicuramente in positivo se ci si riferisce ai dati del 2014 . In particolare per la primaria la situazione è migliorata notevolmente rispetto al 2014. Resta un trend positivo nel 2016, ma meno positivo rispetto al 2015 per le seconde. Va considerata anche la situazione delle classi. Sicuramente per la scuola secondaria le 4 terze avevano una storia non semplice , quindi il dato del 2016 è abbastanza inaspettato rispetto alle positività. Sono stati svolti percorsi di autoanalisi sia alla primaria con una commissione specifica sia alla sec I°gr</p>	<p>Rispetto al 2015 la situazione è peggiorata per le seconde primaria. Nessuna classe era sotto la media (una classe nel 2015 non aveva effettuato la prova) , nel 2016 ci sono 1 classe per italiano e 2 per matematica sotto la media. Si evidenzia un peggioramento per le classi IIIsec.1gr.: aumentano le classi sotto la media in italiano, aumenta il gap della classe sotto la media in matematica, si passa da - 7 a -13 punti.</p> <p>Rispetto ai livelli si rileva un peggioramento nella secondaria: per italiano diminuisce la percentuale dei livelli 5 che passa sotto la media umbra, in matematica aumentano i livelli 1 che sono sopra la media umbra(29 a 27) e diminuiscono i livelli 5 che sono tornati sotto la media (33 a 35) . Nel 2015 invece i livelli 5 erano 29% scuola, 27 % Umbria e i livelli 1 erano 15% scuola e 24% per l'Umbria. Il dato della varianza tra le classi è ancora troppo alto in confronto al dato nazionale.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e di matematica risulta superiore alle medie nazionali. La varianza tra le classi rimane un problema, evidente soprattutto in matematica. In particolare per la primaria la situazione è sicuramente migliorata rispetto al 2014. Resta un trend positivo nel 2016, ma meno positivo rispetto al 2015 per le seconde. Risulta una stabilizzazione dei dati per le classi quinte; le classi terze di SS1° grado hanno evidenziato un peggioramento sia in italiano che in matematica. I livelli bassi sono meno della media nazionale per la primaria e quelli eccellenti sono di più, non è così per la sec.1°. La fluttuazione annuale deriva anche da specifiche caratteristiche delle classi. Si è mantenuto lo stesso punteggio dello scorso anno per compensare le rilevazioni in positivo con quelle stabili o in negativo.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un curriculum basato sulle competenze chiave europee e sul profilo in uscita delle I.N. Le evidenze raccolte nella pratica quotidiana e l'uso di strategie a mediazione sociale (app. coop, lab., percorsi socio-emotivi, token economy..) permettono di valutare le dimensioni di comp. di cittadinanza degli studenti .Le comp. vengono particolarmente monitorate in alcune situazioni specifiche:rilevaz. dei bisogni formativi all'inizio dell'a.s.,per formulare priorità rispetto alle quali i doc. indirizzeranno il percorso formativo,manifestaz. a carattere civile, sportivo, culturale,teatrale, compiti di realtà trasversali e disciplinari.La valut. si basa sulle rubriche valutative elaborate dai doc. rispetto a quelle olistiche d'Istituto, che indicano dimensioni e livelli, e sulla rilevazione dei processi.La scuola implementa la diffusione delle comp. digitali attraverso l'uso delle apps di google per condividere materiali didattici con studenti e attraverso compiti realtà e la comp. imparare a imparare attraverso percorsi metacogn. Adotta criteri di valut .comuni per l'assegnazione del voto/giudizio di comportamento.I risultati dei compiti complessi per classi parallele, sono sintetizzati e confrontati dal D.S. che li socializza al Collegio , per riflessioni e interpretaz.Dalla certif.comp: la frequenza di livelli A più alta è nelle compet. sociali e negli ambiti identità culturale ed art. della consapevolezza culturale;buono dato su comp.digitale.</p>	<p>Dai confronti effettuati circa la valutazione dei compiti di realtà di classi/ parallele di scuola primaria si evidenzia una frammentazione ed una varianza tra le classi di un plesso (il livello base è sostanzialmente nullo) e quelle degli altri plessi . Nonostante confronti e rubriche identiche, le modalità di valutazione non sono sempre simili tra docenti di parallele.Nella stessa classe e nella stessa dimensione a volte i docenti di lettere e matematica danno valutazioni diverse. E' presente un dato di frammentazione tra classi anche a livello di certificazione delle competenze.</p> <p>In alcuni casi non sembra essere approfondito nel docente il rapporto discipline/situazioni di apprendimento/competenze, quindi la certificazione di competenza assume un carattere aggiuntivo e forse di poco valore rispetto al compito di valutare.La frequenza maggiore di livelli D è nella competenza matematico tecnologico scientifica in coerenza con i dati Invalsi. In alcune classi l'ambito spazio tempo presenta diversi livelli D.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' più che buono anche se si evidenzia una frammentazione ed una varianza tra classi in ogni ordine di scuola . Buono generalmente il dato relativo alla competenza digitale ad attestazione del lavoro quotidiano svolto dalla scuola.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza diversi strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Le competenze civiche sono adeguatamente sviluppate, non si evidenziano generalmente casi di gravi provvedimenti disciplinari, a conferma di un buon clima sociale nella scuola.

L'attenzione alle competenze trasversali è un punto centrale nelle osservazioni e nelle valutazioni dei compiti di realtà.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutti gli studenti della scuola secondaria di 1° grado provengono dalle scuole primarie appartenenti all'istituto e al termine del primo anno di scuola secondaria di 1° grado tutti sono ammessi alla classe successiva. Dai dati raccolti dalla scuola per analizzare lo scostamento nelle valutazioni al passaggio di grado si evidenzia che generalmente ci sono scostamenti di 1 punto in meno, anche se il dato non è omogeneo tra i tre plessi di scuola secondaria. Gli scostamenti maggiori si presentano a Montecastrilli a cui afferiscono le scuole di Montecastrilli e Casteltodino primaria. Ad Avigliano, si evidenzia il minor scostamento, in particolare in matematica. Nel passaggio alla scuola secondaria, quest'anno si è abbassata di circa 3 punti la percentuale di fermati al primo anno che è del 6%, la metà sono alunni con BES Pdp. I fermati con BES sono la metà dei BES usciti nell'anno di riferimento.</p> <p>Per i risultati a distanza Invalsi non si rilevano grossi scostamenti se non per una classe e in italiano.</p> <p>La percentuale degli alunni che ha seguito il consiglio orientativo è significativamente più alta delle medie di riferimento.</p>	<p>I BES sono strettamente seguiti nei passaggi di grado all'interno dell'istituto; si è avviata un'azione di accompagnamento, nel rispetto della comunicazione dei dati sensibili, verso la scuola superiore. Quest'anno sono stati presentati in appositi incontri di continuità tutti gli alunni con BES in uscita ed i genitori hanno firmato il consenso al passaggio di dati tra scuole.</p> <p>Esiste una frammentazione relativa alla percentuale di scostamento nella valutazione di 4 discipline nel passaggio dalla quinta alla prima secondaria di 1°. E' necessario analizzare ed interpretare il dato per verificare le modalità di valutazione messe in atto nei diversi plessi.</p> <p>I risultati a distanza pur non evidenziando scostamenti o peggioramenti significativi, evidenziano il permanere della varianza tra classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.

Migliorano i dati in riferimento al passaggio degli alunni con BES, assegnando una verifica positiva alle azioni di scuola. I dati valutativi nel passaggio dalla quinta alla prima secondaria sono abbastanza simili, con alcuni scostamenti di 2 e in alcuni casi di 3 punti in meno che vanno analizzati. Come va analizzato il motivo per cui esistano dati frammentati tra i diversi plessi. L'analisi dei dati a distanza Invalsi non evidenzia particolari criticit . Le medie d'istituto sono sopra e medie nazionali o in linea, ma resta la varianza tra classi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
sintesi dei risultati alla valutazione dei compiti di realtà per classi parallele a.s.2016/2017 prime sec.1°	Sintesi delle valutazioni ottenute nei compiti di realtà secondaria I quadrimestre .pdf
sintesi dei risultati e dei livelli di competenza valutati nei compiti di realtà di parallele II e III sec.1° a.s 2016/2017	Sintesi valutazioni compiti di realtà per classi parallele scuola secondaria 1.pdf
frequenza dei livelli nelle certificazioni di competenze classi III sec.1° a.s.2016/2017	FREQUENZE COMPETENZE 2 CLASSI TERZE SEC.pdf
frequenza dei livelli nelle certificazioni di competenze classi III sec.1° a.s.2016/2017	ALTRE 2CLASSI TERZE.pdf
sintesi dei livelli di competenza certificati con i compiti di realtà al termine del primo quadrimestre nelle scuole infanzia a.s. 2016/2017	SINTESI_COMPETENZE_INFANZIA.pdf
sintesi dei risultati alla valutazione dei compiti di realtà per classi parallele a.s.2016/2017(lellsp)	risultati_parallele_primaria.pdf
frequenze livelli certificazione delle competenze classi quinte a.s.2017/2018_1	FREQUENZE LIVELLI_COMPETENZE_2V.pdf
sintesi dei risultati e dei livelli di competenza valutati nei compiti di realtà di parallele III,IV e V primaria a.s 2016/2017	risultati_primaria_compiti_realtàIII_V.pdf
frequenze livelli certificazione delle competenze classi quinte a.s.2017/2018_2	COMPETENZEQUINTE_ALTRE2.pdf
percentuale di scostamento risultati in italiano, inglese, matematica e storia nel passaggio classi quinte a.s.2015/2016 e classi I sec. 1° grado anno successivo	SCOSTAMENTO VALUTAZIONI CLASSE QUINTA 2015.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	4,3	4,4
	3-4 aspetti	0	3,3	4,2
	5-6 aspetti	9,1	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	81,8	60,9	57,8
Situazione della scuola: TRIC816004		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	5,3	4,6
	3-4 aspetti	0	2,6	4,2
	5-6 aspetti	10,5	32,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	84,2	59,2	58
Situazione della scuola: TRIC816004		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,9	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,9	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,9	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,9	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,9	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	86,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	18,2	17,4	27
Altro	Dato mancante	0	13	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	92,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	93,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,7	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	88,3	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,5	85,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	94,7	64,9	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	94,7	88,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,8	16,9	26,4
Altro	Dato mancante	0	6,5	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presente un curriculum di scuola coerente con le Ind. Naz., rispondente ai bisogni formativi degli alunni, rilevati attraverso situazioni osservative iniziali con relative rubriche di prestazione.</p> <p>Il Curriculum verticale è per competenze, ciascuna è in corrispondenza con dimensioni, traguardi e Oda disciplinari, attività di scuola, tipologie di lezione individuate collegialmente e profilo in uscita. I docenti utilizzano il curriculum di scuola per il registro e tutti i documenti progettuali. Gli indicatori del RAV evidenziano errori: sono presenti modelli comuni di progettazione per le competenze anche per allievi con BES, un sistema comune di valutazione, dipartimenti disciplinari, si progetta per classi parallele e in continuità verticale anche percorsi per il potenziamento e la personalizzazione. Tutti i progetti di ampliamento dell'o.f. sono strettamente intrecciati ai traguardi di competenza individuati a livello di PTOF in fase di progettazione iniziale ed a livello di plesso/classe/sezione. Esiste una scheda progetto che nella parte iniziale individua le competenze e i traguardi da raggiungere. La scuola svolge percorsi per la promozione delle competenze di cittadinanza che sono strettamente intrecciati a quelli disciplinari. Non esiste scollamento tra progetti e azioni d'aula. Tutto costituisce il curriculum agito per le competenze. Sono previste procedure di diffusione delle pratiche curriculari ai docenti nuovi arrivati e le famiglie.</p>	<p>Tutti i docenti sono consapevoli della trasformazione che il curriculum per le competenze deve apportare ai setting, agli spazi ed alla pratica didattica. Utilizzano le nuove tecnologie nella didattica, azioni a mediazione sociale, percorsi di coding. Sono animati da spirito di ricerca e di innovazione, ma vanno ancora diffusi e consolidati, nella quotidianità d'aula, ambienti di apprendimento per le competenze. Tutti i docenti compilano ormai con facilità i documenti di scuola e collaborano alla progettazione e alla realizzazione delle attività, va potenziata la competenza progettuale, documentale e riflessiva per le azioni quotidiane d'aula. I docenti ancora devono approfondire la consapevolezza che le azioni progettuali innovative ed i percorsi di competenze, i riti di cittadinanza, i compiti di realtà, i percorsi di collegamento con il territorio e i laboratori non possono essere vissuti come eccezionalità, ma devono diventare quotidiana pratica didattica trasformando radicalmente i setting trasmissivi passivizzanti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,1	30,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	25,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	43,8	54,7
Situazione della scuola: TRIC816004	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,3	9,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,5	23	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,2	67,6	74,8
Situazione della scuola: TRIC816004	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	9,5	27,6	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	38,1	28,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,4	43,7	51,7
Situazione della scuola: TRIC816004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	11,1	27,1	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	28,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	44,3	51
Situazione della scuola: TRIC816004		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ad inizio di ogni a.s. viene progettata e condotta una situazione osservativa articolata a livello di team/consiglio o disciplinare con relativa rubrica valutativa e vengono somministrate anche prove standard (BIN,AC-MT,MT); gli esiti vengono riportati nella prog. annuale per evidenziare i bisogni formativi da cui partire per il percorso di classe. La valutaz. è il giudizio motivato di diverse evidenze: verifiche oggettive, osservaz. strutturate e non, processi, compiti di realtà con relativa elaborazione di rubriche valutative. I risultati delle progettazioni parallele disciplinari e trasversali, vengono comparati in sede collegiale per evidenziare i risultati (opportunità e criticità) su cui riflettere ed eventualmente riprogettare. Altro elemento di riflessione individuale del percorso risulta essere il consuntivo bimestrale riportato nelle matrici. Alcuni docenti sperimentano l'utilizzo di ulteriori strumenti osservativi/valutativi quali il sociogramma di Moreno e prove MT intermedie e d'indagine approfondita. Presenza di un sistema di valutazione di scuola condiviso tra i diversi ordini e tra le discipline, approvato dal Collegio e disponibile sul sito dell'I.C. Si struttura una rubrica di valutazione di competenze di classe che insieme con l'analisi degli esiti da parte dei team/consigli costituisce il punto di partenza, nel 2° quad., per effettuare una riprogettazione che tenga conto dei bisogni formativi emersi.</p>	<p>non si evidenziano per l'area</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Valutazione effettuata per conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun alunno per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione. La valutazione è trifocale ed è l'interpretazione, il giudizio motivato di diverse evidenze: verifiche oggettive, osservaz. strutturate e non dei processi, compiti ed esercizi, compiti di realtà e di prestazione. Certificaz. delle competenze al termine della S.P e S.S.1°. La sintesi motivata di diversi aspetti nella valutazione sommativa periodica corrisponde per legge ad un voto decimale.</p> <p>Uso di un sistema di valutazione di scuola condiviso tra i diversi ordini e tra le discipline, approvato dal Collegio e disponibile sul sito dell'I. C.</p> <p>Progettazione e realizzazione in tutte le classi dei tre ordini di scuola di unità trasversali disciplinari e interdisciplinari per classi parallele finalizzate alla valutazione di competenze comuni. Utilizzo di rubriche valutative redatte in fase di progettazione cui fanno seguito comparazioni quantitative dei risultati degli alunni. Strutturazione di rubriche di competenze di classe per tenere sotto controllo i processi e lo sviluppo dei traguardi connessi con l'obiettivo formativo di classe.</p> <p>L'analisi degli esiti da parte dei team/consigli costituisce il punto di partenza per effettuare una riprogettazione che tenga conto dei bisogni formativi emersi.</p>	<p>La molteplicità degli strumenti disponibili rende necessari momenti di condivisione capillare, soprattutto nei confronti dei docenti nuovi arrivati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'I.C. è presente un impianto curricolare e progettuale, valutativo per le competenze e coerente. Sono previste procedure per la diffusione e la condivisione dei documenti tra i nuovi arrivati. Il sito della scuola presenta tutti i materiali per la progettazione e la valutazione. I percorsi sono sempre monitorati con specifiche procedure e strumenti. La crescita della comunità di pratiche professionali dovrebbe favorire la riduzione della frammentazione degli esiti degli alunni.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,4	75	79,6
	Orario ridotto	4,5	6,5	3,8
	Orario flessibile	9,1	18,5	16,5
Situazione della scuola: TRIC816004		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	78,9	71,4	73
	Orario ridotto	10,5	5,2	12,6
	Orario flessibile	10,5	23,4	14,3
Situazione della scuola: TRIC816004		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	27,3	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	63,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	9,8	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,1	8,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,5	92,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	63,2	63,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,3	2,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,8	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,3	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	31,8	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	7,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	78,9	80,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,5	89,6	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,3	3,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,3	5,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La progettazione di classe prevede la definizione del contesto di apprendimento in base a tre aspetti: gestione dello spazio, metodologia e aspetto relazionale</p> <p>Nell'a.s.17-18 partirà la sperimentazione Senza Zaino in 4 sez infanzia, 4 classi prime primarie e 2 secondaria.</p> <p>Tutte le classi della scuola secondaria e molte di quelle della primaria sono dotate di LIM e pc portatili. Ogni plesso è dotato di video proiettore e pc portatili e di alcuni tablet. L'istituto ha ottenuto finanziamenti Scuole PON - ambienti digitali. Nella SS è attivo il sistema Byod.</p> <p>In tutte le classe della SS e alcune della primaria si usano quotidianamente le apps di google; in alcune classi si sono realizzati i lab. Stop-Motion(SS) e Coding(SP).</p> <p>Sono stati allestiti specifici spazi laboratorio come l'aula di scienze, l'aula di tecnica e il set per video editing. Sono stati realizzati un'aula "aumentata" di scienze e uno spazio alternativo per l'apprendimento. Si sta procedendo agli acquisti per l'atelier creativo. In tutti i plessi ci sono biblioteche in continuo arricchimento(300 libri In Vitro).</p> <p>Si realizzano forme di raccolta fondi/punti per migliorare le dotazioni di sussidi e materiali viste le carenze finanziarie della scuola.</p> <p>Strutturazione oraria attenta alle esigenze formative. Utilizzo degli spazi scolastici per diverse attività pomeridiane di tipo laboratoriale (ex art.9 CCNL, L.107/2015)</p> <p>In molti plessi è migliorata la connessione wifi grazie a servizi aggiuntivi a telecom.</p>	<p>tutte le scuole siano dotate di connessione internet wifi, che solo in alcuni plessi danno problemi di connettività per la poca disponibilità di spazio in upload previsto dai contratti.</p> <p>Le strutturazioni tecnologiche hanno bisogno di costante manutenzione e diventano presto obsolete. Vista la frammentarietà dell'istituto, nonostante siano definiti contratti di servizi per la gestione delle fotocopiatrici e la manutenzione degli impianti tecnologici, è difficile garantire un livello di fruibilità davvero soddisfacente ed adeguato.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Linea strategica del Piano di Miglioramento(Priorità di scuola): innovare le pratiche didattiche per essere davvero inclusivi e migliorare i risultati di apprendimento degli alunni, diminuendo la varianza tra classi negli esiti.</p> <p>Settori di innovazione sui quali sono avviate formazioni e sperimentazioni:</p> <p>curricolo per competenze: didattica laboratoriale, trasversalità matematica/italiano;co-teaching,</p> <p>apprendimento cooperativo, tutoring, peer to peer;</p> <p>didattica 2.0 uso delle apps di google: drive, classroom,coding,stop-motion.</p> <p>percorsi di educazione socio emotiva;</p> <p>metodologie di promozione della metacognizione.</p> <p>Sono state elaborate schede di progettazione per la realizzazione di unità trasversali per competenze e di unità di apprendimento cooperativo.</p> <p>Sono previsti nelle 40 ore incontri per classi parallele per la progettazione, la sperimentazione e la valutazione di percorsi didattici per competenze che prevedono l'utilizzo di laboratori e metodologie di apprendimento cooperativo.</p> <p>La scuola è capofila di una rete per la sperimentazione di metodologie didattiche innovative di implementazione delle Nuove Indicazioni. E' stata realizzata una mostra didattica di documentazione delle sperimentazioni adottate e gli alunni di tutti i gradi hanno svolto exhibit ed esposizioni matematiche.</p> <p>Sul sito sono caricate le documentazioni delle buone pratiche. I ragazzi della sc.sec.1°hanno realizzato dei video in stop motion, contenuti digitali di scienze e tutorial.</p>	<p>La scuola promuove, ma è necessario migliorare, la competenza dei docenti in riferimento alla progettazione ed alla sperimentazione di pratiche laboratoriali ed al rapporto tra contesti a mediazione sociale, discipline e competenze.</p> <p>E' necessario rendere consapevoli i docenti che il laboratorio non è l'esperienza pratica, ma è la ricerca effettuata dagli alunni che condividono problemi da risolvere attraverso sperimentazioni, verifiche, prove, argomentazioni.</p> <p>E' importante aumentare anche la consapevolezza che per cambiare i setting, per renderli promuoventi le competenze di tutti, è necessario progettare con molto scrupolo e in modo condiviso anche gli spazi, oltre che riflettere sul percorso effettuato.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:TRIC816004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	8,3	6,4	4,2
Un servizio di base		20,8	9,6	11,8
Due servizi di base		29,2	31,9	24
Tutti i servizi di base		41,7	52,1	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TRIC816004 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	70,8	74,5	74,6
Un servizio avanzato		20,8	14,9	18,2
Due servizi avanzati		8,3	9,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,1	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esistono un regolamento d'istituto e dei patti di corresponsabilità presentati all'assemblea dei genitori e discussi con gli alunni in fase di accoglienza.</p> <p>I plessi realizzano un patto con azioni specifiche per la costruzione di un clima sereno tra adulti e tra alunni.</p> <p>Nelle programmazioni di classe è presente uno specifico aspetto per la progettazione del contesto relazionale.</p> <p>La comunità vive un clima relazionale aperto e sereno, non si rilevano particolari situazioni di non rispetto delle regole e degli altri. Ciò si verifica anche attraverso il questionario alunni Invalsi per la classe quinta.</p> <p>La scuola ha strutturato un curriculum che prende avvio dalle competenze di cittadinanza ed esistono rubriche valutative per l'osservazione e la valutazione delle dimensioni sociali coinvolte nell'apprendimento.</p> <p>Nel PTOF si dà grande rilevanza all'educazione alla cittadinanza, si realizzano specifici percorsi che terminano in riti civili di comunità. Esiste una consulta degli studenti e questi assumono compiti per la comunità.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016 non ci sono stati provvedimenti disciplinari. Si realizzano specifici patti con gli alunni più difficili e i loro genitori. Si cerca di costruire con le famiglie situazioni riflessive che facilitino l'inclusione di tutti, anche degli alunni con problemi comportamentali. Le attività di C.L. presentano sempre obiettivi socio comportamentali.</p>	<p>Non si evidenziano problematicità, ma è importante rendere ancora più conosciuti i regolamenti, le procedure e le azioni di scuola.</p> <p>E' importante rendere ancora più consapevoli tutti i docenti che il clima relazionale influisce sugli apprendimenti ed il contesto può determinare comportamenti diversi. In alcuni plessi emergono piccoli problemi relazionali tra docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura le dimensioni organizzative e relazionali, sono sperimentate in tutte le classi/sezione condivise metodologie innovative. Esiste un clima relazionale sereno e non esistono casi di comportamenti gravi non adeguati. Va approfondita la formazione sul concetto di laboratorio, didattica metacognitiva e su setting a mediazione sociale. E' necessario progettare spazi facilitanti l'innovazione e la didattica diversificata e per competenze.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,3	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,8	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,8	11,9	23,1
Situazione della scuola: TRIC816004		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
METODOLOGIE a mediazione sociale, met.analogico, ed. socio emotiva; strumenti compensativi e facilitazione/adattamento; CAA, TIC (LIM, Dropbox, GSuite), lab. didattici e espressivi. ORGANIZZAZIONE MACRO: ref. inclusione, GLI RISTRETTO, ALLARGATO, ISTITUZIONALE incontri staff per stesura PTOF e sinergia fra PdM e PAI organizzazione "inclusiva" di alcuni Collegi Docenti. ORG.MICRO: organizzazione del contesto ICF, coteaching, L107/15(potenziato); AZIONI SCOLASTICHE ED EXTRA GESTITE DALL'I.C.: Centro Sportivo Scolastico, lab. pomeridiani art.9 (dispersione scolastica), aiuto compiti in Biblioteca. DOC. PROGETTUALI "Inclusione" AGGIORNAMENTO REGOLARE: format comune SI-SP-SS; stesura e revisione annuale PAI; Stesura PdF, PEI e PDP (DSA e BES) da parte di sostegno e curricolari in orario program. con definizione di tempi e procedure nel PAI. CURRICOLO IN VERTICALE-RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI: prove metafonologiche in uscita SI, screening DSA, MT/BIN-ACMT. Coerenza tra gli obiettivi del PAI e quelli del PdM con elaborazione di risultati attesi, indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione. Presenza del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri sul sito dell'I.C. come allegato PAI.	Non è previsto un GLI ISTITUZIONALE calendarizzato nel PAI. Mancata presentazione collegiale delle Linee Indirizzo per favorire il Diritto allo Studio degli alunni adottati, ma inserito come allegato al PAI. Il processo di INCLUSIONE è stato avviato dandogli anche una forte rilevanza collegiale, tuttavia per essere autentico deve fondarsi su un cambiamento di prospettiva da parte di ogni docente e del personale scolastico, che si è cercato di supportare anche attraverso percorsi formativi (sperimentazione e tutoraggio ICF, WEBINAR ICF, formazione docenti infanzia) e richiami alla normativa vigente, con particolare riferimento alla Convenzione ONU. Mancata definizione delle modalità di rilevazione dell'utilizzo del protocollo per alunni stranieri e della ricaduta degli interventi.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.c Attivita' di potenziamento****3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA**

Istituto:TRIC816004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	63,6	78,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	22,7	41,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	31,8	28,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	27,3	41,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	9,1	20,7	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,1	55,4	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	36,4	32,6	46,3
Altro	Dato mancante	4,5	7,6	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68,4	77,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	21,1	41,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	57,9	55,8	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	94,7	92,2	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	10,5	28,6	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	78,9	77,9	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,2	84,4	78,5
Altro	Dato mancante	5,3	5,2	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alunni in difficoltà: alunni con disagio socioculturale oppure con difficoltà/disturbi specifici, alunni con problemi comportamentali RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI nella didattica ordinaria attraverso situazioni osservative iniziali, intermedie e finali con prove disciplinari graduate, standardizzate e non, compiti di realtà anche per classi parallele DOCUMENTI PROGETTUALI elaborati con "struttura circolare" controllo-revisione-riprogettazione, rubrica valutazione competenza di classe. Attività in appr. coop., laboratoriali (ad es. Matematica e Realtà, di metacognizione e attività di arricchimento dell'offerta formativa (uscite didattiche, concorsi, lab. teatrale ...) per la personalizzazione dell'apprendimento sia per alunni in difficoltà sia per studenti con particolari attitudini disciplinari (es. Trinity, Delf, concorsi, eventi musicali, sportivi agonistici e non, ...). LIBRI DI TESTO con percorsi di didattica inclusiva (testi facilitati, misti,...); GSuite, Video Tutorial realizzato da ragazzi e dai docenti per personalizzare l'apprendimento Consulenza di Centri specializzati nel trattamento delle varie disabilità per orientare la didattica e l'uso di materiali specifici (es. Tiflodidattica). In base ai monitoraggi e alle valutazioni nella maggioranza dei casi gli alunni con BES migliorano i loro risultati durante il percorso. Azioni di personalizzazione che puntano sulla motivazione, patti educativi. Specifica organizzazione per continuità in uscita alunni con BES</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento di situazioni familiari precarie, sia in termini di relazioni, sia economici, molti genitori non hanno indicato all'interno dei questionari sulle informazioni di contesto Invalsi di aver perso il lavoro, quindi il dato di ESCS non è sempre corrispondente • Eccessiva delega del ruolo educativo delle Famiglie alla Scuola • Interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati nella maggior parte delle classi, ma, con la ricorsività delle azioni messe in campo, si auspica una diffusione più capillare e consapevole.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari.

Gli obiettivi operativi previsti nei Profili di Funzionamento, nei PEI e nei PDP sono definiti in modo chiaro e sono finalizzati alla costruzione/modifica del contesto (interventi sulle barriere e implementazione dei facilitatori), all'introduzione di strategie e di strumenti compensativi/dispensativi e all'eventuale adattamento delle procedure di verifica (dagli obiettivi operativi per l'insegnante ai risultati attesi per l'alunno- ICF). All'interno dei documenti è prevista una fase di monitoraggio dell'efficacia degli interventi in termini di tempi, strumenti, strategie, fattori ambientali contestuali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola e viene condotta dal docente all'interno della classe, senza una strutturazione rigida delle attività per gruppi di livello. Tale scelta si fonda su studi di settore che li ritengono inefficaci poiché possono portare all'instaurarsi di una situazione emotivo-motivazionale di impotenza appresa, con bassa percezione di efficacia e senso di appartenenza in ambito scolastico e demotivazione rispetto all'apprendimento.

Come dichiarato nel PAI d'Istituto l'INCLUSIONE AVVIENE QUANDO “ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita”. (Centre for Studies on Inclusive Education) tratto dall'Index Inclusione- 2002

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TRIC816004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	86,4	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	81,8	69,6	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	77,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	90,9	78,3	63,9
Altro	Presente	9,1	20,7	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	96,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	78,9	83,1	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	94,7	93,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	78,9	74	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	78,9	77,9	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	73,7	57,1	51,8
Altro	Presente	10,5	14,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Frammentazione dell'I. C. in piccoli plessi fa sì che nella maggior parte dei casi si formino sezioni uniche salvo alla S.S. I Grado di Montecastrilli che accoglie alunni di due diversi plessi (Montecastrilli, Casteltodino). Per la formazione di tali classi si tiene conto delle proposte avanzate dagli insegnanti della S.P.nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio e approvati dal Consiglio d'Istituto.</p> <p>Incontri istituzionali tra i docenti delle classi ponte per il passaggio di informazioni relative ad ogni alunno, con una particolare attenzione alle situazioni problematiche. Incontri tra docenti di classi 3° SS I° e docenti di SS II° e condivisione della documentazione degli alunni con BES. Compilazione di schede di passaggio e certificazione delle competenze. Percorsi didattici condivisi cl. ponte</p> <p>Curricolo in verticale grammatica italiana "Sillabo"</p> <p>Compiti di realtà classi 1 SS I° per alunni e genitori di 5 SP</p> <p>Elaborazione curricolo verticale di scuola.</p> <p>Dipartim. lettere-matematica in vert. per l'elaborazione di compiti di realtà e la sperimentazione di tecniche innovative</p> <p>Prove strutturate oggettive BIN, MT e AC-MT</p> <p>Incontri, nei percorsi didattici tra classi ponte, degli alunni con i docenti della futura classe. Incontri con mastre dei nidi e condivisione di materiali. Condivisione documentazione alunni con BES con i docenti interni e tra DS e doceSS1° e SS2° .</p> <p>Monitoraggio PdF,PDP rilevazioni ammessi/non ammessi SS2° 2°anno in cui si evidenziano progressi.</p>	<p>Continuità: Le azioni di personalizzazione ottengono risultati positivi all'interno dell'istituto; diminuito di 3 punti percentuali il numero di non ammessi alla scuola secondaria di II grado, che si attesta al 6%, di cui la metà sono alunni con BES e PdP alla secondaria di 1°.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TRIC816004 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	94,7	81,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	52,6	48,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	52,6	48,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	100	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	78,9	50,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	47,4	41,6	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	89,5	92,2	76,4
Altro	Dato mancante	26,3	20,8	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola si realizzano percorsi di orientamento in tutti i gradi, ovviamente con modalità e strumenti diversi; solo nella 3^a della s.s. 1^o, si sviluppano tematiche relative agli ambiti lavorativi e, di conseguenza, alle scuole che possono consentire il soddisfacimento dello sviluppo delle proprie attitudini ed una scelta della s.s.2^o, più serena e consapevole. Realizzazione di attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico, fin dalla S.I., con attività, opportunità e uscite didattiche diversificate. Nelle classi 3, si realizzano incontri con docenti delle S.S. di 2^o ubicate nel territorio e attività laboratoriali "in situ", al fine di favorire nei ragazzi una conoscenza più approfondita (open day) degli istituti che potrebbero frequentare.</p> <p>Organizzazione di incontri con le famiglie relativi alla scelta del successivo ordine di scuola e invito agli incontri di presentazione delle varie scuole del territorio. Utilizzo del software SOR.PRE.NDO da compilarsi tra genitori ed alunni. Sono state attivate procedure organizzative per monitorare e sostenere il passaggio alla scuola superiore degli alunni con BES e con Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>Dai dati raccolti dalla scuola si evince che i ragazzi ascoltano il C.O. con % molto alte. E' stato predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare alle famiglie</p>	<p>Nonostante la riconosciuta importanza di un'attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive professionali, la scuola non è ancora riuscita ad attivarsi in maniera proficua e continuativa con rapporti con le stesse realtà. L'intento vorrebbe essere quello di realizzare dei piccoli stages nelle strutture presenti nel territorio per far "calare" fattivamente gli alunni nel mondo del lavoro rispettandone tempi, responsabilità e fatica. Tutto ciò ancora non è reso possibile dagli ostacoli burocratici e legislativi che si frappongono a questo ipotetico tipo di rapporto.</p> <p>Per le classi 3 SS1^o predisporre fin dall'inizio dell'anno scolastico un calendario relativo agli incontri con le scuole secondarie di 2^o che si realizzeranno in entrambi i rientri pomeridiani previsti nei giorni di martedì e di giovedì. Regolamentare la partecipazione alle attività di "studente per un giorno" nelle scuole secondarie di 2^o</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola si realizzano percorsi di orientamento in tutti i gradi in quanto tali attività si intendono riferite alla conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini, punti di forza e di debolezza. In questo senso, tutti i gradi degli ordini di scuola sono coinvolti in tali attività, ovviamente con modalità e strumenti diversi; solo nella 3^a della s.s. I^o, si sviluppano tematiche relative agli ambiti lavorativi e, di conseguenza, alle scuole che possono consentire il soddisfacimento dello sviluppo delle proprie attitudini ed una scelta della s.s.2^o, più serena e consapevole. Realizzazione di attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico, fin dalla S.I., con attività, opportunità e uscite didattiche diversificate. Nelle classi 3, si realizzano incontri con docenti delle S.S. di 2^o ubicate nel territorio e attività laboratoriali "in situ", al fine di favorire nei ragazzi una conoscenza più approfondita (open day) degli istituti che potrebbero frequentare.</p> <p>Organizzazione di incontri con le famiglie relativi alla scelta del successivo ordine di scuola e invito agli incontri di presentazione delle varie scuole del territorio. Utilizzo del software SOR.PRE.NDO da compilarsi tra genitori ed alunni.</p> <p>L'orientamento coinvolge tutte le classi/sezioni della scuola. Dai dati raccolti dalla scuola si evince che i ragazzi ascoltano il C.O. con % molto alte. E' stato predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare alle famiglie.</p>	<p>Nonostante la riconosciuta importanza di un'attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive professionali, la scuola non è ancora riuscita ad attivarsi in maniera proficua e continuativa con rapporti con le stesse realtà. L'intento vorrebbe essere quello di realizzare dei piccoli stages nelle strutture presenti nel territorio per far "calare" fattivamente gli alunni nel mondo del lavoro rispettandone tempi, responsabilità e fatica. Tutto ciò ancora non è reso possibile dagli ostacoli burocratici e legislativi che si frappongono a questo ipotetico tipo di rapporto.</p> <p>Miglioramento delle procedure organizzative per monitorare e sostenere il passaggio alla scuola superiore degli alunni con BES e con Piano Didattico Personalizzato.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni di continuità messe in atto sono considerate efficaci e sono ormai consolidate e diffuse e non frammentarie. È stato attivato un percorso in continuità anche non i nidi d'infanzia che sono stati aperti negli ultimi due anni nei territori, secondo quanto indicato dal DPR sul sistema integrato 0-6. Sono stati attivati percorsi di condivisione della documentazione/continuità per il monitoraggio del percorso successivo dei BES.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e le priorità sono definite chiaramente nel PTOF dove sono riportati anche specifici riferimenti culturali connessi. La scuola progetta e realizza azioni per coinvolgere il territorio e mostrare le linee strategiche del PTOF: incontro con associazioni,enti,parrocchie per favorire e potenziare la collaborazione; riti civili di cittadinanza, partecipazione ad eventi comunali (fiere, concorsi, eventi...),azioni di promozione culturale nelle Biblioteche, libriamoci,maggio dei libri; incontri ed eventi culturali (convegno per diffondere la cultura della sicurezza...); partecipazione a eventi: Marcia della Pace Assisi, Giornata contro tutte le mafie,collaborazione con le società sportive (progetto Eurobis), solidarietà a favore delle popolaz.terremotate. Presentazione ad inizio a.s. della missione culturale e delle priorità del PTOF ai nuovi docenti e ai genitori attraverso incontri e assemblee. In conformità con le la legge 107/2015 , per l'elaborazione del PTOF la scuola ha organizzato una serie di incontri con i diversi stakeholders che sono stati molto partecipati evidenziando un buon livello di reciprocità tra scuola e territorio (costituzione comitato territoriale "senza Zaino"). Tali incontri sono utili strumenti di analisi e conoscenza del contesto, occasione per costruire legami e spunti progettuali. Importante e con buona ricaduta il coinvolgimento dei genitori nei compiti di realtà. Le azioni del Pdm hanno avuto un risultato positivo per la condivisione.</p>	<p>La scuola si sta impegnando molto per facilitare la condivisione della mission e per dare informazioni sulle procedure organizzative messe in campo per l'innovazione.Vanno potenziate le azioni tra scuola-famiglia per una reale condivisione di senso della missione culturale, delle innovazioni,dei percorsi didattici (compiti di realtà).. Il sito, da parte delle famiglie, risulta sostanzialmente ancora poco fruito, lo stesso dicasi per il registro elettronico..</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto attraverso il RAV e il conseguente PdM ha formalizzato le pratiche di autoriflessione sia a livello individuale che collegiale, per collegare documenti e organizzazione con azioni e procedure (PTOF). In riferimento alla normativa nazionale e ai bisogni rilevati (interni ed esterni all'istituto scolastico), in base alle risorse umane e finanziarie a disposizione pianifica azioni di formazione (deliberate dal Collegio, definite dall'ambito nazionale), progettazione e socializzazione di percorsi attivati (dipartimenti disciplinari, trasversale, in rete, compiti di realtà), incontri formalizzati di analisi risultati e scambio di buone pratiche (anche in riferimento alle prove Invalsi, prove BIN, ACMT, MT), monitoraggi, focus group, organizzazione di alcuni collegi docenti a leadership distribuita per favorire la metacognizione sociale.</p> <p>Ulteriori meccanismi e strumenti di controllo sono la rendicontazione con schede progettuali, verbali di commissioni, questionari di raccolta dati, checklist per il bilancio del livello di partecipazione al PdM scuola. Per l'attestazione delle unità formative i docenti devono dimostrare con apposita documentazione la ricaduta didattica o organizzativa delle attività in presenza. Sono raccolti dati misurabili per verificare il raggiungimento degli obiettivi del RAV e per tenere sotto un controllo più oggettivo le azioni di scuola.</p>	<p>I dati di monitoraggio raccolti non sempre vengono interpretati in modo sociale e condiviso, determinando conoscenza diffusa. L'uso degli strumenti di monitoraggio ed il loro significato per l'organizzazione va ancora approfondito. Allo stesso modo va trasformato l'atteggiamento compilativo dei diversi documenti di scuola, spesso vissuti con pesantezza, in atteggiamento progettuale e riflessivo, quindi come possibilità concreta, secondo un'ottica di continua ricerca, di analizzare oggettivamente l'esistente per indirizzarlo verso il miglioramento. E' necessario rendere consapevole il Collegio e le figure di sistema che l'organizzazione implica non solo la elencazione dei problemi, ma anche l'elaborazione di ipotesi e procedure di risoluzione. Per rendere più oggettiva l'analisi dei bisogni formativi in relazione alle indicazioni legislative, agli obiettivi di scuola ed al RAV andrebbe strutturata una specifica scheda sull'esempio del bilancio delle competenze dei docenti neo assunti.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,2	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	20,8	29,5	35
	Più di 1000 €	37,5	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TRIC816004	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TRIC816004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,5	74	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,5	26	26,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TRIC816004 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	27,1604938271605	19,38	20,91	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TRIC816004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	19,047619047619	31,48	35,1	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attenzione prestata all'innovazione didattica si evidenzia nella lettura dei dati del questionario scuola: la % di FIS attribuita ai docenti è maggiore del dato provinciale, regionale e nazionale, lo stesso vale per la % di docenti che percepisce il FIS. La % di docenti che percepisce più di € 500 di Fis è superiore ai dati comparati, questo è coerente con le scelte/obiettivi di scuola evidenziati nel PdM: ampliare il numero di docenti che partecipa ai processi decisionali e rafforzare il senso di appartenenza. Esiste un nucleo di docenti, 15% circa del totale appartenenti a tutti i plessi che costituisce il gruppo di autovalutazione in grado dopo il progetto VALES di promuovere una leadership distribuita. Questo non è in contraddizione con la definizione precisa di compiti e responsabilità all'interno del Collegio. Esistono specifiche e chiare funzioni strumentali che hanno acquisito una notevole competenza nei loro settori, sono punti di riferimento e sono in grado di tenere sotto controllo tutti i processi decisionali ed il quadro d'insieme vista la loro partecipazione costante al NIV. Altre figure centrali sono rappresentate dai responsabili di sede e della sicurezza che svolgono una serie di compiti organizzativi, ma si sforzano di agire concretamente nei plessi le priorità del PTOF. I collaboratori del dirigente sono sostanziali per questioni amministrative e organizzative. Il personale ATA è troppo scarso, ma i ruoli sono chiari e definiti.</p>	<p>non si evidenziano criticità nell'area si è precisato che la somma più bassa percepita dalle Funzioni strumentali rispetto al dato provinciale comparato viene corretto integrando la somma relativa alla funzione con ore di FIS.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TRIC816004 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	29,2	17,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	16,7	9,9	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	4,2	13,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	50	32,7	38,6
Lingue straniere	0	41,7	47,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	25	18,8	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	54,2	52,5	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	29,2	25,7	25,5
Altri argomenti	0	12,5	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,3	9,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	16,7	22,8	17,9
Sport	0	8,3	12,9	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TRIC816004 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3,33333333333333	2,93	2,8	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TRIC816004 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TRIC816004 %
Progetto 1	modifica dei setting e costruzione di ambienti di apprendimento per le competenze
Progetto 2	utilizzo di spazi alternativi ed aule aumentate per sperimentare e implementare didattica laboratoriale in modo sistematico
Progetto 3	educare alla cittadinanza attiva e promuovere valori costituzionali nel territorio

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti scelti come prioritari nel PTOF sono corrispondenti perfettamente alle linee d'indirizzo del dirigente, alle priorità del PTOF, sono connessi con la formazione docente e coerenti con gli obiettivi del RAV, le azioni del PdM e con l'ipotesi di fondo che per diminuire la varianza tra classi è necessario diffondere setting innovativi per le competenze.</p> <p>Rispetto ai precedenti dati del questionario scuola quest'anno si evidenzia una maggiore concentrazione delle azioni progettuali con una maggiore allocazione delle risorse su quelli prioritari. Si dà una lettura positiva del dato. La spesa per progetto, infatti, è più alta delle medie di riferimento ed il numero dei progetti è più basso dei dati di riferimento. La spesa per alunno è più alta delle medie di riferimento. La maggiore diffusione di docenti che ricevono più di € 500 da FIS evidenzia una diffusione delle responsabilità e dei ruoli organizzativi. Il fondo per la valorizzazione del merito è stato destinato al pagamento di azioni aggiuntive dei docenti nei settori cruciali del PTOF e del RAV.</p>	<p>Si ritiene positivo il miglioramento rilevato dai dati del questionario Invalsi nell'ultimo anno. La debolezza è la scarsità di risorse, nonostante la scuola riesca a raccogliere fondi in diversi modi, soprattutto per la realizzazione del progetto SCUOLA SENZA ZAINO che implica la modifica degli spazi e degli arredi e l'uso di varie strumentazioni tecnologiche e non. Ciascuna figura di sistema o referente d'area è adeguatamente incaricata, ma non sono ancora completamente definiti i diversi specifici e concreti interventi. Va ancora chiarito il rapporto tra autonomia, responsabilità e indirizzo di scuola per la realizzazione della leadership distribuita.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche grazie al progetto Vales e alla stesura e realizzazione del Piano di Miglioramento, un folto gruppo di docenti ha chiare le scelte e gli indirizzi di scuola. Esiste una chiara e condivisa linea strategica che corrisponde alle azioni organizzative messe in campo e che viene costantemente monitorata dal gruppo di autovalutazione e dallo staff, attraverso strumenti e procedure stabilite ed una costante riflessione nel corso dell'azione. Esistono chiare, riconosciute e definite ripartizioni di ruoli. E' un obiettivo prioritario della scuola fare in modo che le famiglie ed il territorio siano coscienti degli obiettivi e delle strategie di POF. La scuola è impegnata in una costante ricerca di risorse che alloca sulle priorità.

In riferimento alle Funzioni strumentali il dato leggermente più basso di risorse attribuite in riferimento ai dati comparati è spiegato dal fatto che alla somma contrattata si aggiunge una quota di FIS per la partecipazione a specifiche commissioni, per cui la cifra complessiva percepita non si discosta dai dati comparati. La scuola organizza formazioni per i docenti in riferimento agli obiettivi del RAV ed al Piano di Miglioramento. La partecipazione alla formazione è alta. La scuola è capofila di ambito per la formazione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TRIC816004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	12	17,17	11,15	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TRIC816004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	14,08	8,05	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	12,96	7,18	13,41
Aspetti normativi	1	13,04	7,66	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	12,96	7,36	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	12,63	7,11	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	13,88	8,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	14,13	8,04	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12,54	6,94	13,37
Temi multidisciplinari	0	12,54	7,12	13,51
Lingue straniere	1	12,63	7,32	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	13,17	7,28	13,61
Orientamento	0	12,38	6,87	13,31
Altro	0	12,88	7,15	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Di ciascun progetto di formazione svolto viene valutata la ricaduta tramite appositi questionari di gradimento, svolti on line.</p> <p>Al termine dell'anno in fase di monitoraggio si evidenziano i bisogni della scuola ed in base a questo ed alle richieste emerse nelle relazioni e nei focus si stabiliscono i settori di formazione per l'anno successivo.</p> <p>In fase di programmazione collegiale si stabiliscono in base alle priorità del PTOF i bisogni di scuola, dopo aver ricevuto anche le linee d'indirizzo del Consiglio d'istituto. In fase di programmazione di plesso i docenti completano un questionario di rilevazione dei bisogni formativi con relative proposte formative.</p> <p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> -collega strettamente le priorità del PTOF con i progetti di formazione; -organizza progetti di formazione diversificati in modo da coinvolgere la maggior parte dei docenti per una maggiore diffusione di pratiche innovative; -è impegnata in un processo di rinnovamento della didattica, infatti i settori di formazione riguardano: metodologie laboratoriali e di apprendimento cooperativo, curriculum, nuove tecnologie, valutazione e competenze, didattica metacognitiva, inclusione, lingue straniere, scuola SZ; -investe molto sulla formazione perché ritiene che l'innovazione passi attraverso la riflessività docente. <p>Il personale ATA è coinvolto in percorsi di formazione sulla sicurezza insieme ai docenti.</p> <p>La scuola è capofila di ambito per la formazione.</p>	<p>Necessità di consolidare e approfondire le tante tematiche formative messe in campo. Sarebbe auspicabile una formazione per il personale ATA sulla strutturazione del contesto in ottica ICF.</p> <p>E' importante elaborare una scheda sul genere del bilancio di competenze INdire per i docenti neoassunti, per legare una analisi riflessiva sulle proprie competenze professionali, con le esigenze formative, in relazione alla normativa ed agli obiettivi del RAV.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti che arrivano nella scuola, dopo la valutazione dei requisiti, sono intervistati al fine di rilevare competenze specifiche, esperienze maturate, punti di vista, preferenze. In base ai criteri per l'assegnazione alle classi, approvati in sede di Collegio, vengono inseriti nei vari team.</p> <p>E' promossa la formazione docente e tutte le competenze acquisite sono condivise tra gli insegnanti.</p> <p>I docenti esperti svolgono ruoli di tutor e seguono specifici aspetti del curriculum di scuola. Dai questionari si evince che la grande maggioranza degli insegnanti ritiene che le proprie competenze sono valorizzate dalla scuola e sono presi in carico i loro bisogni; ritengono inoltre di poter mettere in campo a scuola le competenze acquisite.</p> <p>il nucleo di miglioramento ritiene che il gruppo cooperativo adulto sia il miglior modo per stimolare la promozione di competenze, mettere in circolo quelle già presenti e costruire una comunità di pratiche professionali.</p>	<p>Strutture formali di coinvolgimento dei docenti neo arrivati nei gruppi di lavoro.</p> <p>Necessità di affiancare e sostenere i nuovi arrivati nell'Istituto per una maggiore integrazione, chiarezza operativa ed efficienza.</p> <p>Sarebbe opportuno elaborare un bilancio di competenze sulla base di quello Indire per i docenti neoassunti per stimolare l'auto riflessione, valorizzare le competenze disponibili e definire scientificamente i bisogni formativi in relazione alle linee d'indirizzo di scuola ed agli obiettivi del RAV.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:TRIC816004 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,08	2,46	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:TRIC816004 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,88	1,81	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,88	1,79	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,33	2,41	2,62
Altro	0	1,92	1,85	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,29	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,88	1,95	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,88	1,8	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2	1,91	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,88	1,79	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,88	1,78	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,88	1,8	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,88	1,82	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,92	1,8	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,88	1,79	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,88	1,8	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,88	1,78	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,08	2,02	2,39
Autonomia scolastica	0	1,96	1,87	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,92	1,86	2,25
Relazioni sindacali	0	1,88	1,79	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,92	1,83	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	2	1,86	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,38	2,22	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono presenti dipartimenti disciplinari in verticale a cui afferiscono tutti i docenti di lettere e matematica delle scuole secondarie e tutti i docenti, distribuiti nei due ambiti, di scuola dell'infanzia e primaria.

Per la realizzazione di unità trasversali e compiti di realtà per classi parallele sono costituiti gruppi di lavoro trasversali (ambito matematico scientifico - ambito linguistico).

La scuola ha un portale google apps che facilita i rapporti anche spontanei tra docenti, ma è soprattutto un luogo virtuale per lo scambio e la costruzione di materiali.

Sul sito sono presenti specifici archivi cooperativi di raccolta dei materiali prodotti e delle buone pratiche realizzate.

Il piano di miglioramento prodotto punta sulla costruzione di comunità di pratiche professionali, quindi la strutturazione di gruppi di lavoro e di sperimentazione docente, è un punto centrale dell'organizzazione.

Sono strutturati gruppi di tutoraggio per il potenziamento delle abilità matematiche per docenti di tutti i gradi, coordinati da un docente interno esperto; sono strutturati gruppi di tutoraggio per l'inclusione e la realizzazione di strumenti di progettazione per alunni con disabilità o BES coordinati da docenti esperti dello staff inclusione.

Lo scambio tra docenti è una procedura strutturata di scuola.

Con l'avvio del progetto "Scuola SZ", le insegnanti condividono idee e materiali da creare che confluiranno poi in un archivio di plesso.

E' necessario darsi ancora tempo per diffondere tra tutto il personale la consapevolezza dell'utilità dello scambio e del confronto e dell'utilizzo del portale google apps.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola organizza corsi di formazione di qualità ai quali partecipa un gruppo numeroso di docenti, spende per formazione molto e fa in modo che la maggior parte dei docenti si formi. La scuola ritiene la formazione docenti un aspetto strategico per l'innovazione didattica e la promozione del curriculum per competenze. I settori di formazione sono coerenti con le priorità del PTOF. La scuola è capofila di ambito per la formazione. Il Collegio è articolato in dipartimenti disciplinari in verticale e in gruppi di lavoro per parallele. Sia i questionari docenti, sia i questionari di gradimento evidenziano una ottima ricaduta dei corsi di formazione e la valorizzazione delle competenze docenti. Esistono figure chiave che coordinano e tutorano alcuni aspetti chiave del PTOF.

Il sito della scuola è uno strumento di raccolta e diffusione di materiali e buone pratiche. Il portale google apps e drive sono strumenti concreti ed utilizzati per costruire cooperativamente prodotti, scambiare informazioni e materiali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,3	4	4,2
	1-2 reti	29,2	46,5	30,4
	3-4 reti	45,8	33,7	34,1
	5-6 reti	8,3	7,9	17,6
	7 o piu' reti	8,3	7,9	13,6
Situazione della scuola: TRIC816004		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65,2	69,4	67
	Capofila per una rete	17,4	22,4	21,6
	Capofila per più reti	17,4	8,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TRIC816004		Capofila per piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,3	46,4	36,6
	Bassa apertura	9,1	17,5	17,9
	Media apertura	31,8	15,5	20,6
	Alta apertura	31,8	20,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TRIC816004	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TRIC816004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	75	77,2	75,2
Regione	0	8,3	9,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25	29,7	20,8
Unione Europea	0	8,3	11,9	10
Contributi da privati	0	4,2	5	8,7
Scuole componenti la rete	3	62,5	55,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TRIC816004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	37,5	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	8,3	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	83,3	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	16,7	8,9	15,2
Altro	1	33,3	27,7	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TRIC816004 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	33,3	22,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,2	11,9	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	83,3	76,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	8,3	21,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	20,8	10,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	4,2	9,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	45,8	15,8	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	6,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	4,2	11,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	20,8	15,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,5	10,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	12,5	5,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,2	3	3,8
Altro	2	20,8	13,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	6,9	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25	17,8	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	41,7	47,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	33,3	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	2	2,3
Situazione della scuola: TRIC816004		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TRIC816004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	37,5	42,6	43,5
Universita'	Presente	62,5	55,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	4,2	5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	29,2	23,8	25,4
Soggetti privati	Presente	33,3	31,7	27
Associazioni sportive	Presente	62,5	52,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	66,7	59,4	65
Autonomie locali	Presente	45,8	58,4	61,5
ASL	Presente	79,2	74,3	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	8,3	15,8	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TRIC816004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TRIC816004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	50	50,5	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rapporto tra scuole per lo scambio di competenze, la razionalizzazione delle risorse, la lettura dei bisogni, la costruzione di percorsi di innovazione e ricerca perché la scuola svolga un ruolo centrale nella promozione culturale nel territorio.</p> <p>Partecipazione a:</p> <p>RETE ICF- cultura dell'inclusione RETE SICUREZZA – formazione dei lavoratori RETE GUADAGNARE SALUTE – educazione a corretti stili di vita RETE INDICAZIONI NAZIONALI – territori a confronto: insegnare imparando ad apprendere. RETE SENZA ZAINO - scuola comunità RETE PER LA FORMAZIONE DI AMBITO</p> <p>COLLABORAZIONI: Comune di Montecastrilli-Avigliano, Coldiretti,Biblioteche Comunali,Regione Umbria, Vigili del Fuoco,Pro Loco, Società sportive, Musicavigliano, Musicultura, Ass. Porta Aperta Casteltodino, Parrocchie, Unitré Avigliano, Ass. Piccoli Trasporti Teatrali, C.R.I., AVIS, C. paleontologia vegetale Dunarobba, Casa di cura “Villa Canali”, USL 2, CONI, Ass. Libera, Don M.Venturi: Musica Castel dell'Aquila,Protezione civile, Ass. Sant'Antonio di Castel dell'Aquila, ISUC Perugia Ass.Sulla Strada Onlus, ACI, Coop.La Torre, Consorzio Tevere Nera, CEA: progetto lettura.</p> <p>Organizzazione di un incontro plenario tra scuola e associazioni ed enti del territorio al fine di realizzare un progetto educativo il più condiviso possibile.</p>	<p>Si è avviato un percorso più coerente con le priorità del PTOF sia per l'allocazione delle risorse comunali, sia per la progettazione condivisa.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	28,6	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	42,9	54,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	9,5	7,3	12,7
Situazione della scuola: TRIC816004 %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	70,8	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	12,5	13,9	16,9
Situazione della scuola: TRIC816004 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In molte classi si realizzano specifici progetti con i genitori, aree di azione: Incontri di educazione socio emotiva per genitori Laboratori manipolativi Preparazione di feste e riti di comunità Partecipazione alla settimana del coding Partecipazione agli open-day della SS1° Organizzazione e realizzazione dei mercatini Azioni di manutenzione e cura degli spazi scolastici Cura della serra e degli orti Progetto lettura GLHO TECNICO OPERATIVO: progettazione e confronto tra genitori, insegnanti ed operatori dei Servizi Socio – Sanitari per le classi in cui sono iscritti allievi con disabilità. COMITATO GENITORI: composto da rappresentanti di classe/sezione, propone e realizza interventi per migliorare la partecipazione alla vita della Scuola e facilitare i rapporti. E' stato costituito un comitato per la realizzazione della scuola SENZA ZAINO . I genitori sono coinvolti nei compiti di realtà per favorire la condivisione educativa . Si cura la diffusione tra le famiglie di tutti i documenti rilevanti che in fase di redazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio d'Istituto. Presenza di un sito dell'I.C. Il registro elettronico è stato completamente aperto alle famiglie. La partecipazione formale delle famiglie alle elezioni del Consiglio d'istituto rimane nella media nazionale ed è più alta rispetto alle medie regionali e provinciali. Medio-alta risulta la partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola.</p>	<p>Il Consiglio d'istituto e il Comitato genitori hanno svolto un grande lavoro di consapevolezza tra le famiglie, infatti i dati relativi al contributo volontario dell'anno 2016/2017 riportano un versamento da parte del 79,5% sul totale degli alunni; risultati standardizzati rispetto agli anni precedenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti, collabora fattivamente con soggetti esterni, amministrazioni territoriali e famiglie.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
confronto dati operazioni scritte dopo attività di potenziamento	confronto_risultati tra test e retest dopo azione di potenziamento.pdf
dati prove standardizzate acmt ordinamento	confronto_risultati tra test e retest prove acmt_ordinamento.pdf
GRAFICI DEI DATI RELATIVI AI RISULTATI ALLE PROVE STANDARDIZZATE ACME operazioni scritte- primaria	GRAFICI_acmt_OPERAZIONISCRITTE.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuzione del livello di varianza tra classi dell'Istituto nei risultati Invalsi	Stabilizzare un trend positivo: almeno il 75% delle classi con risultati sotto la media nazionale riduce di almeno 3 o 4 punti % il gap.
		Diminuzione del numero di livelli 1 nei risultati Invalsi e aumento del numero di livelli 5	Mantenere i miglioramenti ottenuti a.s. 2014/15, diminuire progressivamente la percentuale di livelli 1, aumentare la percentuale di livelli 5.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	equilibrato passaggio di grado scolastico in uscita dall'Istituto per gli alunni con BES con piano didattico personalizzato	diminuire del 20% la percentuale di alunni con BES e PDP non ammessi alla classe seconda della scuola secondaria superiore

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel RAV si evidenzia nel settore ESITI un'evidente problematicità della scuola: permane una varianza tra classi sia in italiano che in matematica nei risultati delle prove invalsi.

Il miglioramento dei risultati ottenuto nell'anno scolastico 2014/2015, in riferimento sia ai livelli 1 sia i livelli 5 nei risultati degli allievi di tutti i gradi come dato medio di scuola, impegna a proseguire e a mettere a sistema i percorsi intrapresi.

Il dato di non ammissioni alle classi seconde delle scuole secondarie di secondo grado (a.s. 2015/2016) fa riferimento al 50 % degli alunni che la scuola aveva evidenziato come con BES e per i quali era stato realizzato un PDP e/o un percorso personalizzato. Sono state attivate procedure per sostenere il passaggio degli alunni con BES e relativo PDP.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Attraverso percorsi di progettazione condivisa favorire lo scambio professionale e la diffusione di specifiche attività del curricolo di scuola.
		Coordinare raccolta dati prove standard(MT,AC-MT, INVALSI...)e utilizzare risultati per promuovere azioni di riflessività e potenziamento competenze

		progettare specifici percorsi di potenziamento italiano e matematica a partire dall'analisi attenta dei risultati Invalsi e dei QdR.
	Ambiente di apprendimento	Collegare la formazione docenti con percorsi progettuali e documentali per diffondere pratiche (metacogniz, app. coop., senza zaino, lab. scient.) diffondere in tutte le classi: flipped, debate, 3 letture, laboratorio scientifico, app.coop , attività metacognitive . costruire contenuti digitali di scuola e renderli fruibili ad altri nel sito anche collegandosi con le avanguardie educative. provare ad ampliare l'uso di Gsuite alla scuola primaria
	Inclusione e differenziazione	Definire condizioni organizzative per progettazione/realizzazione/ monitoraggio condivisi dal Consiglio/team di PdF, PEI, PDP per gli alunni con BES Sperimentare la personalizzazione attraverso "la visione" del senza zaino (spazi, strumenti, procedure) come concreta diversificazione azioni d'aula. Creare repository di materiali divergenti/adattati alle esigenze degli alunni per raccogliere, organizzare e condividere buone pratiche usando Gsuite
	Continuita' e orientamento	mettere a sistema le azioni di continuità in uscita organizzate per il passaggio di informazioni contestuali per gli alunni con BES
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	definire procedure per la distribuzione dei compiti alle figure di sistema in modo che siano chiari azioni, responsabilità e livello di autonomia. definire chiari ruoli, compiti, azioni del team digitale, dell'AD del referente coding e cyberbullismo per l'implementazione diffusa del PSDN
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	utilizzare la documentazione come diffusione di buone pratiche, elaborazione di contenuti digitali e promozione di pratiche riflessive generative. elaborare uno strumento sul modello del bilancio di competenze per la raccolta dei bisogni formativi in relazione agli obiettivi del RAV.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	costruire azioni di collaborazione e condivisione anche rendendo operativo il comitato Senza zaino coordinato dal referente di scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Come già evidenziato nel precedente PdM l'ipotesi è che per diminuire la frammentazione e migliorare i risultati degli alunni in tutte le classi è necessario costruire una comunità di pratiche professionali che sia in grado di apprendere dal proprio interno: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione tra adulti. Ricerche dimostrano che in presenza di un'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti ci sono migliori risultati di apprendimento degli allievi: si dimostra un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi di comunità ed alti risultati nelle prove Invalsi. Se si sono consolidate forme di condivisione a livello di plesso, sembra ancora piuttosto complesso, vista anche l'oggettiva frammentazione dell'Istituto, realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curricolo di scuola veramente agito. Per questo è necessario prevedere azioni di processo/sistema relativamente alla costruzione di un curricolo in verticale per competenze agito, alla diffusione capillare, al consolidamento di buone pratiche e metodologie innovative che producano esiti migliori. La trasformazione degli spazi può facilitare pratiche innovative. Le azioni che favoriscono lo scambio e la diffusione di buone pratiche, richiedono tempi di condivisione riflessiva e di decantazione. Nel confronto con i docenti del superiore evidenziare le informazioni relative alle condizioni di contesto favorevoli al funzionamento di alunni con BES